

IL PROBLEMA ACCOGLIENZA

# Ragazzini migranti custoditi in questura Il Comune trova una collocazione

Attacco del **sindacato Sap**: «Agenti distolti dai loro compiti»  
La replica dell'assessore: «Non ci sono posti a sufficienza»

**Nicola Corradini**

La crisi dell'accoglienza di ragazzini migranti che arrivano in Italia senza genitori presentandosi nelle questure o in altre sedi delle forze dell'ordine per chiedere l'accoglienza, colpisce anche Mantova. Proprio quando il delegato dell'Ance per l'immigrazione, Matteo Biffoni, solleva il problema nazionale su *Repubblica*, Fabrizio Santoro, segretario provinciale del **Sindacato autonomo di polizia (Sap)** segnala il caso di tre migranti minori non accompagnati che si sono presentati giovedì nella sede della questura in piazza Sordello senza che si riuscisse a trovare una collocazione adeguata. «Il personale è così stato distolto suo malgrado dal servizio di controllo del terri-

torio per vigilare sui tre minori stranieri». I giovani, in ogni caso, sono stati indirizzati dagli uffici dell'assessorato comunale al welfare in una struttura temporanea il venerdì sera, in attesa di riuscire a individuare una struttura autorizzata con posti liberi. Un'impresa sempre più difficile. «Ogni giorno – spiegano all'assessorato – gli operatori consultano quasi 80 strutture autorizzate per l'accoglienza di minori distribuite nelle regioni del nord e del centro per vedere se ci sono posti liberi. Proprio oggi abbiamo trovato una struttura in Friuli pronta ad accogliere due ragazzi stranieri che si erano presentati giorni fa per chiedere il permesso di soggiorno». Il segretario **del Sap** ha attaccato pesantemente il Comune. «Proprio (per) l'incapacità del Comune – si legge nella nota sindacale – nel reperire nell'immediato strutture residenziali idonee

per l'accoglimento, più colleghi hanno dovuto ininterrottamente vigilare e umanamente anche accudire, i tre minori a scapito della sicurezza dei cittadini». La replica arriva dall'assessore competente, Andrea Caprini. «Gli arrivi a Mantova di minori provenienti in particolare dalla Tunisia sono stati 4 nel 2020, 10 nel 2021, 38 nel 2022, oltre 20 nei primi mesi del 2023 – dice l'assessore – in questi anni abbiamo costruito delle risposte sul territorio accreditando una comunità per 10 posti ulteriormente rafforzata da altri 5 posti di pronta accoglienza nell'estate 2022, coinvolgendo una nuova comunità sul territorio per ulteriori 8 posti nell'autunno 2022. L'escalation dei numeri negli ultimi mesi ha evidentemente messo in crisi quanto il Comune era riuscito a mettere in piedi. La gestione del fenomeno, infatti, ricade unicamen-



Peso:45%

te sulle spalle dei servizi sociali comunali. Gli operatori inoltre ci rappresentano un fenomeno che appare a tutti gli effetti eterodiretto. Inoltre sono sempre più numerosi i casi di ragazzi con comportamenti devianti e spesso violenti, che sfociano in minacce e aggressioni ai danni degli operatori che gestiscono le strutture». —



**ANDREA CAPRINI**  
IL RESPONSABILE DEL WELFARE  
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Un centro di accoglienza per minori (in questo caso bambini) allestito in un hotel



Peso:45%